

«Rotatoria pericolosa, serve una modifica»

LEONFORTE. «Non è per fare polemica, ma mi pare di potere affermare - dice Salvatore Debole - che qualcosa va corretta nella rotatoria di contrada "Sant'Elena", per evitare possa succedere, in futuro, qualcosa di inaccettabile».

Il cittadino leonfortese, tra le altre cose, sottolinea che la rotatoria è carente di segnaletica, «tant'è vero - afferma - che a scendere verso Leonforte si può andare a destra o a sinistra, senza che nessuno possa dire nulla, ma con il pericolo che, in caso di incidente automobilistico, diventa impossibile andarne a capo». Prendiamo spunto dall'intervento di un cittadino che ha il solo interesse di pianificare le cose, per ricordare quelli del presi-

Leonforte. Proteste per l'asse viario in contrada S. Elena. Nota del consigliere Pioppo (Mpa). Si attende un segnale dell'Anas

dente del Tdm Giulio Guagliardo (a difesa di quanti vanno e vengono dall'ospedale) e, in particolare, di Pino Glorioso, industriale della carne nissorino, presidente regionale dell'associazione degli autotrasportatori siciliani.

In questo caso, infatti, Glorioso rivendica, per i suoi associati, il diritto che il trasporto di qualsiasi prodotto alimentare e non, venga agevolato e che possa godere da una struttura viaria che non crei

problemi e mette il dito in quelle "particolarità" che possano renderla agibilissima. A questi signori, con una interpellanza presentata al sindaco di Leonforte, si è aggiunto un consigliere comunale del Movimento per l'Autonomia. Nel foglio, infatti, viene lamentato che la rotatoria non è sicura, che la circolazione diventa difficile, che camionisti e automobilisti sono costretti a brusche sterzate, che la rotonda risulta sproporzionata e che le

strade non confluiscano bene. «Ormai - scrive il consigliere Pioppo - il coro che lamenta la pericolosità della rotatoria si è fatto numeroso e, purtroppo, si è verificato già qualche incidente». A questo punto, a prescindere da quella che potrà essere la risposta del Comune, che è solo gestore della rotatoria, si attende un intervento dell'Anas che, dopo tanti interventi, non si è fatta ancora sentire.

CARMELO PONTORNO



La rotatoria di contrada Sant'Elena è stata concepita senza tenere conto di alcune «variabili» che creano disorientamento agli automobilisti

CATENANUOVA, DONATO SANGUE Gruppo Frates Adonai raccoglie 20 sacche

CATENANUOVA. Efficace campagna di sensibilizzazione per la donazione del sangue. Sono state raccolte ben 20 sacche che sono state consegnate all'ospedale Umberto I di Enna. L'iniziativa è stata svolta in piazza Marconi. La campagna per la donazione del sangue è stata svolta dal gruppo Frates "Adonai" di Catenanuova, presieduto da Agostino Mirabella. Nel giro di pochi anni il gruppo "Adonai" di Catenanuova conta già oltre 100 soci donatori e altri nuovi 8 donatori si sono iscritti nei giorni scorsi. La raccolta del sangue è avvenuta anche il supporto dell'associazione volontari "Misericordia". Durante la campagna di sensibilizzazione sono stati presenti il medico Carmelo Fiorenza e gli infermieri Aldo Siscaro, Vito Rosselli, Angelo Di Marco. Di recente il gruppo "Adonai" ha potuto acquistare un camper grazie a un contributo finanziario del Comune di Catenanuova.

«Attendiamo ora - spiega il presidente Mirabella - altri contributi da altri enti per potere organizzare con attrezzatura medica l'interno del camper.

Ringrazio tutti i donatori e i nuovi 8 soci per la sensibilità e la solidarietà dimostrate». La cultura per la donazione del sangue è destinata a crescere sempre più. Donare il sangue, infatti, oltre a costituire un nobile atto di solidarietà nei confronti di coloro che sono bisognosi di continue trasfusioni per potere vivere, fa bene anche a chi lo dona. Un recente studio italiano, infatti, ha stabilito che donare il sangue più volte durante l'anno equivale al vecchio "salasso" che sta tornando in auge visto che efficace contro il diabete e le cardiopatie e la steatosi epatica (fegato grasso, spesso associata ad aumento del ferro) e di quest'ultima patologia in Italia è affetta una persona su cinque. Il salasso, praticato fino all'Ottocento (con il metodo delle sanguisughe) e tornato ora alla ribalta (ma con metodi moderni) tra i divi di Hollywood, trova ora la sua rivincita nell'ambito della medicina ufficiale.



AGOSTINO MIRABELLA

SILVANO PRIVITERA

NICOLÒ SACULLO

La spazzatura resta lì

Troina. Disagi nel quartiere San Procopio, sacchetti da tre giorni in via Conte Ruggero

CATENANUOVA

IL PRESIDIO ESTIVO DEI VDF TOGLIE LE TENDE n. s.) Monta la questione sul presidio estivo dei vigili del fuoco andato via anzitempo da Catenanuova. Pare che questo presidio stagionale avrebbe dovuto assicurare la propria presenza a Catenanuova per più tempo, invece non è rimasto neanche un mese. «Tutto ciò era stato possibile - spiegano il sindaco Mazzaglia e l'assessore Bua - nell'ambito di un protocollo d'intesa stipulato alcuni mesi fa tra il Comune di Catenanuova, la Prefettura e il comando provinciale dei vigili del fuoco. Avevamo dato la massima disponibilità e concesso ospitalità a questo presidio formato da sei unità operative nei locali della zona artigianale situata nei pressi dello svincolo di Catenanuova dell'autostrada A/19 Palermo-Catania ed avevamo assunto anche un cospicuo impegno di spesa sul bilancio comunale per assicurarne il necessario vettigliamento agli operatori». Il presidio aveva in dotazione due autobotti. Ma da alcune settimane il presidio estivo antincendio è andato via e pare senza una formale comunicazione al Comune.

TROINA. Gli abitanti del quartiere San Procopio hanno aspettato pazientemente, per tre giorni, che qualcuno del servizio d'igiene ambientale venisse a rimuovere i sacchetti pieni di rifiuti che si stanno accumulando in tutti gli angoli della via Conte Ruggero. Ma dalle cose che dicono, si capisce che stanno perdendo la pazienza. «E' insostenibile che da tre giorni non passano i netturbini a raccogliere i sacchetti della spazzatura. Ci si vanta che Troina è stata riconosciuta di recente città turistica, ma la strada principale del centro storico è disseminata di sacchetti di spazzatura», si lamenta Salvatore Dell'Arte.

Nelle stradine strette del centro storico non ci sono cassonetti dove depositare questi sacchetti di rifiuti. Il camion che raccoglie la spazzatura dai cassonetti, è troppo grande per le strade del centro. Se non sono raccolti porta a porta ed ogni giorno, è quasi inevitabile che i sacchetti della spazzatura stazionino per giorni e giorni lungo le vie Conte Ruggero e Santa Lucia, che attraversano i quartieri di San Procopio e Santa Lucia. «Sul giornale leggiamo gli appelli dei sindaci dei Comuni della provincia di Enna a pagare le bollette della spazzatura, ma viene voglia di non pagarle perché, da quando c'è l'Ato EnnaEuno, le bollette sono aumentate di molto ed il servizio è peggiorato», sostiene Agostino Romano. «Io faccio parte di quei cittadini che le bollette della spazzatura le ho pagate, anche se sono molte alte, ma mi sono pentita di



averle pagate, visto il servizio che abbiamo», aggiunge Maria Randelli. Che le bollette della spazzatura abbiano subito un'impennata da quando il servizio di nettezza urbana non lo gestisce il Comune, lo conferma Gaetana Santoro: «Vivo da sola e pago 250 euro l'anno per la spazzatura». Con il caldo torrido di questi giorni, la parte umida dei rifiuti, come gli avanzi della cena e del pranzo, si decompongono più rapidamente producendo una puzza ributtante. «Non è piacevole sentirla questa puzza dei sacchetti della spazzatura che lascia a desiderare. Anche lo spezzamento della strada è carente.

Alcuni residenti mostrano i sacchetti dell'immondizia che da giorni non sono stati raccolti dai netturbini di Troina

L'ultima parte della via Conte Ruggero, verso Santa Lucia, non è mai spazzata. E quando lo facciamo notare ai netturbini, questi ci rispondono che su questo tratto di strada non sono tenuti a passare neppure una mano di scopa», lamenta Filippa Ruggeri.

SILVANO PRIVITERA

AGIRA. Le Giubbe d'Italia partecipano al gemellaggio antincendio boschivo

Si è conclusa a Custonaci, in provincia di Trapani, alla presenza del capo dipartimento nazionale di Protezione civile Guido Bertolaso, l'operazione denominata "gemellaggio antincendio boschivo 2007 con le forze del volontariato delle altre regioni d'Italia per i presidi antincendio siti nel monte Erice e nella riserva orientata dello Zingaro" iniziata il 9 luglio scorso. Era presente una delegazione di volontari della provincia di Enna, l'associazione Giubbe D'Italia sez. comunale di Agira e l'associazione P.A. Sicilia Emergenza di Valguarnera, insieme ai rappresentanti dell'Uob di Enna, il dirigente arch. Pietro Conte, la dott.ssa Concetta Dottore. La vice presidente dell'associazione Giubbe d'Italia di Agira, Benedetta Casullo ha spiegato: «E' auspicabile che il progetto si ripeta in tutta la regione Sicilia, sensibilizzando la



GUIDO BERTOLASO TRA I VOLONTARI AGIRINI

popolazione sull'importanza del patrimonio naturalistico-ambientale che sicuramente va custodito e salvaguardato per la sua immensa ricchezza». L'operazione, che ha avuto il coinvolgimento di numerose associazioni di volontariato della Sicilia, del Friuli Venezia Giulia, dell'Emilia Romagna e della Provincia autonoma di Trento, ha rappresentato un valido esempio di prevenzione e monitoraggio del territorio, nonché di fattiva collaborazione professionale ed umana. Un dato su tutti è quello relativo al numero degli incendi che si sono sviluppati nel corso di quest'estate che ha visto una drastica riduzione rispetto all'anno precedente. Alla gestione di tale operazione ha partecipato anche il servizio regionale di Protezione civile della Provincia di Enna nel periodo dal 29 luglio al 5 agosto, con l'intervento del dirigente e dei funzionari, insieme a quasi tutte le associazioni di volontariato della Provincia.

GIUSI VENTICINQUE

CALASCIBETTA

Oggi al via la festa in onore di Maria SS di Buonriposo

Unica nel suo genere, in provincia di Enna, la festa in onore di Maria SS di Buonriposo, un binomio tra religiosità e folklore, entra nel vivo. Da oggi, infatti, sino al prossimo lunedì, giorno in cui la statua della Vergine viene portata a spalle attorno le viuzze del Santuario soprattutto dai giovani, saranno migliaia le persone, molte provenienti dai paesi limitrofi, che affolleranno la contrada. Dai momenti di intensa religiosità, che trovano spazio all'interno del santuario, si passa, la sera, a quelli strettamente gastronomici. Gli angoli sterrati si riempiono di bracieri, laddove vengono arrostite grandi quantità di salsiccia e costate di maiale. Ma è dallo stand della Pro Loco che questa sera, in occasione della "Sagra", verranno distribuiti gratuitamente grandi quantità di salsiccia e pane. E' proprio l'arte culinaria che caratterizza parte della festa organizzata quest'anno dalla Pro Loco, da un comitato di cittadini e dall'assessore allo Sport, Turismo e Spettacolo Giuseppe Triduo.

FRANCESCO LIBRIZZI

«Il governo regionale è responsabile»

Sanità. Strali della Fp Cgil Medici per il «buco» nelle casse che ora i cittadini devono tappare

Il segretario provinciale del sindacato, Toni Brancè, è preoccupato per le ricadute nell'Ennese dovute alla rimodulazione della rete ospedaliera regionale che prevede la riduzione di migliaia di posti letto

La Funzione pubblica provinciale Cgil Medici, è seriamente preoccupata per i provvedimenti che i responsabili della gestione della sanità si apprestano a mettere in atto, mettendo al primo piano la collaborazione tra le aziende sanitarie. Con la giustificazione che tali atti quali sono la conseguenza del Piano di Rientro della spesa sanitaria. «La penalizzazione della sanità pubblica, è l'effetto prevedibile della politica sanitaria del Governo regionale che ha sempre favorito la sanità privata, anche quella gestita da inquisite e improvvisati imprenditori della sanità - ha dichiarato il segretario provinciale Toni Brancè - la rimodulazione della rete ospedaliera regionale prevede la riduzione di migliaia di posti letto (2500) per la sanità pubblica e di qualche centinaio per quella privata».

«Sappiamo bene - prosegue Toni Brancè - che il Governo regionale ha la responsabilità del "buco consistente" ed

ad esso vanno imputati il taglio alla spesa sanitaria nonché l'incremento dei costi a carico dei cittadini per la partecipazione alla spesa. Il clima di allarme che il mondo della sanità ennese vive è giustificato per la particolare vulnerabilità della rete sanitaria provinciale. Si è avviato un tumultuoso dibattito che non potrà portare a positive soluzioni.

La materia è particolarmente importante e delicata, deve essere trattata con adeguatezza per meglio garantire il diritto alla salute dei cittadini». La Cgil Medici non intende avallare, comunque, soluzioni imposte senza la partecipazione del sindacato al percorso che porterà il tavolo tecnico, che presto si andrà a costituire, alla responsabilità delle decisioni. L'organizzazione sindacale è disponibile a confrontare le proprie proposte con dialettica e responsabile attitudine per la costruzione di una più efficiente rete sanitaria che più efficacemente intercetti i

bisogni di salute dei cittadini di questa provincia. Per la Cgil è necessario il potenziamento delle strutture sanitarie del territorio, riqualificazione di tutti i presidi ospedalieri, individuazione rigorosa e analitica della sacche di spreco delle risorse, garantire l'aggiornamento qualificato del personale, contrastare la logica clientelare della gestione delle professionalità, riconsiderare la effettiva utilità di talune strutture sanitarie e istituire altre oggettivamente più appropriate all'incidenza di talune patologie nel territorio, favorire l'interazione tra le Aziende sanitarie, territoriale e ospedaliera e l'Ircs di Troina, improntata alla positiva sinergia.

La centralità del cittadino deve essere salvaguardata, contrastando qualsivoglia logica economicista che riconduce la promozione della salute a mera contabilità ragionieristica.

FLAVIO GUZZONE

MOSTRA PRESSO LA BIBLIOTECA COMUNALE

Gagliano com'era e com'è oggi. Tutto in cartolina

GAGLIANO. Nell'ultimo secolo Gagliano è cambiato enormemente. A dimostrarlo sono le cartoline esposte in biblioteca comunale in occasione della mostra dal titolo "Gagliano Castelferrato in cartolina - Un secolo di immagini", organizzata da Giuseppe Baldi, Antonio Bisognano, Nicola Di Gesu e Piero Scardilli. Si tratta di un originale excursus che permette di cogliere alcune particolari sfumature della storia gaglianesa, a partire dal 1912 fino agli anni '90. La stragrande maggioranza di queste cartoline appartiene a Giuseppe Baldi e a Piero Scardilli, ma alcune di queste sono state date in prestito da Antonino Vitale, per un totale di 63 cartoline esposte in 22 pannelli.

E' davvero curioso scoprire in questa mostra non solo quanto si sia evoluto Gagliano nel tempo, ma anche quanti cambi di residenza ci siano stati da parte dei gaglianesi in quell'arco di tempo. E questo lo si evince dagli indirizzi che figurano nel retro.

Un'altra singolare curiosità pare essere quella riguardante il viaggio compiuto da queste cartoline, inviate da Gagliano per destinazioni varie e ritornate, a di-



UNA DELLE ANTICHE CARTOLINE DELLA MOSTRA

stanza di decenni, nuovamente a Gagliano, per continuare a raccontare questo paese e a mostrarne l'evoluzione.

Tutte le cartoline esposte nella mostra provengono da aste, scambi privati tra collezionisti o acquisti in mercatini. Alcune di esse ricordano anche figure di

spicco di Gagliano, come la famiglia Saitta, e, in certi casi, ci permettono di ricostruirne perfino gli spostamenti. La cartolina più antica in esposizione è datata 18 aprile 1912 e, in alto, porta il nome di "Gagliano Castelferrato (Ct) - Antica Galaria o Galarina". Da ciò emerge non solo il vecchio nome di Gagliano, ma anche la provincia a cui all'epoca apparteneva: quella di Catania.

Inoltre, il timbro postale della stessa cartolina dimostra quanto celeri fossero le poste di quel tempo: essa fu infatti inviata da Gagliano il 18 aprile e lo stesso giorno fu ricevuta ad Assoro. Alcune di queste recano in alto persino l'immagine del Santo Patrono Cataldo, che proprio in questi giorni si festeggia. Da un cartolina del 1940 si può poi notare come in quell'epoca piazza Matteotti fosse denominata "Piazza Impero", mentre in Piazza Monumento si trovavano due cannoni, oggi custoditi al Municipio. Insomma, sono davvero tante le curiosità da poter trarre da queste vecchie cartoline ingiallite dal tempo e potrebbero addirittura aiutare a ricostruire la storia del paese.

VALENTINA LA FERRERA